

1

L'orto botanico di Padova
nel 1895
(anno CCC L.° dalla sua fondazione)

Cenni illustrativi.

di
P. A. Sauerdo

professore di Botanica e prefetto dello stesso orto

con una topografia incisa in pietra
ed otto stitipie di Carlo Jacobi
ricavate da fotografie di Oreste Croppi.

Padova
1895

50 x 36 x 23

Tipografia del Seminario di Padova - Litografia Prosperini di Padova
Veduggia di C. Jacobi di Venezia.

39/0043-1

L'Orto botanico di Padova

La fondato nel 1545 nell'area recinta fuori da ~~la~~ ^{la} città occupata, fra le basiliche di S. Antonio e di S. Giustina. ^{La} ~~Stato~~ ^{La} ~~proposta~~ ^{La} ~~fu fatta~~ ^{La} ~~la~~ ^{La} ~~proposta~~ ^{La} ~~fin~~ ^{La} ~~dal~~ ^{La} ~~1543,~~ ^{La} Francesco Bonafede, il quale dal 1533 aveva nell'università padovana iniziato, primo in Europa, la cattedra dei Semplici (lectura Simplicium). La proposta era stata caldeggiata dal celebre professore J. B. De Monte e dagli stessi scolari. In data 29 giugno 1545 era stata votata alla quasi unanimità dal Senato Veneto e nel 7 luglio successivo era già stipulato coi Monaci di S. Giustina il contratto di locazione. ^{ne} ~~Il~~ ^{ne} ~~progetto~~ ^{ne} ~~la~~ ^{ne} ~~pianta~~ ^{ne} ~~e~~ ^{ne} ~~il~~ ^{ne} ~~professore~~ ^{ne} ~~Pietro~~ ^{ne} ~~da~~ ^{ne} ~~Noale~~ ^{ne} ~~e~~ ^{ne} ~~il~~ ^{ne} ~~patrono~~ ^{ne} ~~dell'immo~~ ^{ne} ~~dani~~ ^{ne} ~~Dani~~ ^{ne} ~~Barbaro~~ ^{ne} ~~pro~~ ^{ne} ~~ve~~ ^{ne} ~~gli~~ ^{ne} ~~ave~~ ^{ne} ~~va~~ ^{ne} ~~l'~~ ^{ne} ~~es~~ ^{ne} ~~ecutione~~.

È storicamente provato che l'Orto padovano, come didattico ed annesso ad uno studio, è il più antico del mondo, fatto glorioso per quale fu annesso e sanzionato ufficialmente il metodo sperimentale nell'insegnamento della botanica.

La storia dell'origine e dello sviluppo successivo del nostro importante istituto è stata già pubblicata in numerose illustrazioni storiche, specialmente dal benemerito professore R. De Tiliani (*). ^{qui} ~~ci~~ ^{qui} ~~accunteremo~~ ^{qui} ~~di~~ ^{qui} ~~registrare~~ ^{qui} ~~in~~ ^{qui} ~~appendice~~ ^{qui} ~~la~~ ^{qui} ~~serie~~ ^{qui} ~~dei~~ ^{qui} ~~direttori~~ ^{qui} ~~(o~~ ^{qui} ~~prefetti~~ ^{qui} ~~come~~ ^{qui} ~~numeri~~ ^{qui} ~~sempre~~ ^{qui} ~~designati)~~, degli assistenti e dei capi giardinieri, alle cui cure fu l'Orto affidato dalle origini fino a noi. Molti di quei nomi sono da noi volti un documento eloquente della

* Vedi principalmente: De Tiliani, dell'origine ed antichità dell'Orto botanico di Padova. Padova 1839 — Delto, L'Orto botanico di Padova nel l'anno 1842. Padova 1842 — Cenni di, Guida dell'Orto botanico di Padova, ^{Padova} 1854 — Savardo P. S., Della prima istituzione degli orti botanici e della cattedra dei Semplici in Italia. Firenze 1881 — Delto Contribuzione alla storia della botanica in Italia. Genova 1885, cap. I, Gli orti botanici pag. 479 — Brenfani O., Guida di Padova 1891, pag. 121. (Malpighi)

fatte luminose percorse dal nostro istituto.

L'intendimento nostro è di dare al visitatore un'idea generale, ma esatta, dello stato attuale del giardino; ed a questo effetto non avremo che ad illustrare la topografia e le 8 chiosature che accompagnano questa guida. Premetteremo che l'area totale è di metri quadrati 20,664; lambita per buon tratto dal canale Alicorno. Il recinto circolare ha il diametro di metri 84; il vecchio muro costruito fino dal 1551, fu sostituito coll'attuale, assai più robusto e munito di grandiosi pilastri e acroteri, fra il 1700-1707. La balaustrata in pietra viva fu collocata fra il 1707 e il 1729. Le statue di Teopasto e Salomone ed i busti di F. Colonna, siano Saraceno, F. Alpino sono di questo tempo; posteriori quelle di J. Pontedera e J. Ubarsiti.

Cominciamo alla topografia seguendo i numeri a comodo del visitatore.

N. 1. Stanza delle piante fossili. (Appartiene come le altre ^{stanze} fino al n. 5 all'abitazione del direttore, fabbricata ex-novo nel 1767, mentre la primitiva, assai angusta, datava dal 1547.) — ^{Contiene una} Raccolta di 353 specie di piante fossili del Veneto e della Dalmazia e 32 ~~modelli~~ ^{forme} modelli in gesso. Le maggiori furono donate dal prof. De Vignani e da esso illustrate in varie opere ornate di tavole. L'esemplare di ¹⁶² ~~161~~ ¹⁶² Lapides Abas² miliani Vit. conservati nella stanza adigua n. 2, ed è forte nel genere uno dei più grandi e completi che si conoscano. Il busto nella stanza aff. Abramo Mastello, il vero fondatore della paleo-botanica e della Cichnologia del Veneto.

N. 2-3. Biblioteca — Inviata intorno al 1770 dal professore Ubarsiti; acquistata e di molto arricchita dal successore prof. Bonato con una spesa complessiva di lire italiane 50000, fu da questi donata nel 1835 all'Orto botanico e contava allora circa 5000 volumi. Fu indi accresciuta per doni ed acquisti dal Dr. Vignani fino a 8000 volumi; ora contiene 10300 volumi di cui 8000 nella botanica, 2300 in altre materie. Vi ha una quarantina di periodici scientifici e fra le opere più cospicue sono: Flora graeca, Flora danica, tabe

Le opere iconografiche di Reichenbach e di Jacquin, la Flora fluminiensis, la Flora neapolitana del Tenore, l'English Botany, tutta la serie del Botanical Magazine, i Lichampignons di Bulchard, le Palmae di Marliani, le opere iconografiche di Hort, Hell, Weinmann, Fallico, Berlese, Blackwell, tutti i Botanici Veteres, la rarissima edizione dell'Herbarium Apulej Nativici (Roma 1479), il più antico libro botanico con figure illustrative.

A. 4. Studio del direttore. Vi si conservano l'archivio e le collezioni micologiche — Nell'archivio sono: 1° le carte d'ufficio dal secolo scorso in poi; 2° manoscritti e lettere inedite *) di Tropero, Alpino, Malpighi, S. Gabrieli, Cesalpino, Fed. Arsi, Giulio Pontedera, A. Haller, L. Spauriani, Linneo, S. B. Brocchi, Cavanilles, Delile, Endlicher, Fée, Jacquin, Marliani, Mirbel, Sperberg, Trevirani ^{et aliorum ecc ecc}; e lettere di quasi tutti i botanici dal 1840 in poi,

La biblioteca micologica (di proprietà del direttore), consta di 300 volumi e 2300 opuscoli legati in 80 miscellanee; in oltre di 210 fra volumi ed opuscoli lichenologici. L'erbario micologico (pure di proprietà del direttore) consta di 16,000 numeri provenienti da circa 17 collezioni pubblicate e 15,000 numeri di raccolte proprie e di corrispondenti; gli uni e gli altri disposti in unica serie in 54 cassette.

A. 5. Seminario. — Grande armadio a cassette per i semi del giardino.

A. 6. Piccolo laboratorio — Contiene, fra altro, alcuni apparecchi per esperienze di fisiologia vegetale.

A. 7. Laboratorio ad uso degli assistenti e degli studenti — Il locale fabbricato nel 1842 ad uso di sala, fu trasformato ad uso di laboratorio nel 1880. — Contiene: 1° raccolte di frutti, semi, legumi, droghe, funghi in plastica e naturali, preparati istologici in cera, piante in alcool ecc; 2° l'erbario fanerogamico, specialmente Tenore, del Direttore (buste 65; specie 3,500 circa; esemplari 16,000 circa); 3° sei tavole da lavoro

*) Vedi: De V.iani, Notizie di alcuni codici della biblioteca dell'Orto di Padova. Padova 1887.

microscopio, 12 microscopi ed accessori, microtomo, bilancia, ^{regentari} ecc.

N. 8. Sala per le lezioni. (Costruita nel 1842) - capace di circa 200 ud. ^{e di ... ritratti dei botanici professori di botanica che giu. reg. 1842}
fiori; Sopra di tavole murate di botanica aggiunte nel 1878 ^{vedi}

N. 9. Sala per gli erbari. (Costruita ad uso di terra nel 1842; ridotta all'uso presente nel 1891) - contiene: 1° Erbario generale iniziato al principio del secolo dal professore Bonato, di molti minuscoli accresciuto per cura del successore De Vignani; è collocato ora non solamente in 300 cassette di due grandi armadi. Costa di 291 pacchi e di circa 21 mila specie in circa 60 mila esemplari. 2° Erbario della Flora dalmatica, costa luno del prof. De Vignani e fonte della di lui classica Flora dalmatica; costa di 34 buste, 2500 specie, 10,000 esemplari. 3° Erbario crittogamico. Costa di circa 102 fascicoli (più 32 di proprietà del direttore); sono specialmente notevoli le collezioni di Hell, Schmidt e Kaube, di Unger ed Hertler, di Ravenel, di Rabenhorst (Bryozoa theca). Nella stessa sala sono collocate 164 opere botaniche fra quelle più in uso per la determinazione delle piante.

N. 10. Sala della Araucaria, (costruita dapprima in legno nel 1847; rifatta in muratura nel 1864-66; rialzata nel 1882 all'attuale altezza di m. 23,50). Fatti sigilli. - Contiene nel centro un esemplare di Araucaria excelsa R. Br. (d'Australia) **); acquistato in Orléans nel 1839, di circa 20 anni, conta ora 66 anni circa ed ha l'altezza di m. 20 e la circonferenza di m. 1,10. Meravigliosi ancora 3 esemplari arborei, assai vecchi, di Rhododendron ponticum. - Vedi fav. I (la seconda fig. a sinistra).

*) Apparite dai documenti conservati nell'archivio dell'Orto Padovano che solo nel 1659 si cominciò a costruire speciali serre per coltivarvi le piante delle regioni calde; fu appunto in quell'anno che per cura del prof. Giorgio Dalla Torre se ne costruì una lunga metri 17 ed alta m. 4,50, con 16 porte.

***) Sopra le piante più antiche e più importanti dell'Orto botanico, vedi: De Vignani, di alcune piante storiche del giardino di Padova. Padova 1862 - De Toni S. B., di alcuni alberi e frutici raggruppati nei giardini di Padova. Padova 1887. Nella memoria del De Toni è il ca.

- A. 11. Serra delle stacie d'Australia. (Costruita nel 1866). — Contiene una collezione di stacie d'Australia, di Briche, di Spaalec ^{ecc.} e nel centro un esemplare di Lycas revoluta Humb. (del Giappone), di circa 115 anni; alto m. 1,62; circump. m. 1. Una iscrizione, murata nel 1893, rammenta che qui Margherita di Savoia nel Sett. 1826, onorò il bandetto offertole dal Comune di Padova.
- A. 12. Serra delle Camellie. (Questa Serra, e così quelle ai n. 13, 15 e 16, sono le sole che rimangono intatte della primitiva costruzione delle 7 serre contigue edificate nel 1807-1808 dall'architetto Noale).
- A. 13. Serretta delle Felci. — Contiene una Codea circularis Willd. (proven. dall'Australia); circump. m. 0,65; circondata da altre felci.
- A. 14. Serra delle Aroides. (Ricostruita sulla preesistente del 1807 [vedi n. 12] in murate e chiusa nel 1856) — Contiene molte Aroides fra cui ^{diverse piante di} una Borvelia fragrans; un Astrocaryon Chonta Mart. (del Perù e Bolivia), specie rara, alto m. 2,05, di circa 80 anni; una Lycas circinalis L. (del Malabar) di circa un secolo di età, alta m. 1,25; circump. m. 0,50; un Pandanus utilis Bory (del Madagascar) di circa 45 anni, alto m. 4,50, circump. 0,75; alcune piante di Coffea, Saccharum officinarum, Angiopteris Fabiana miana, Ramnia mexicana ecc.
- A. 15. Serretta delle piante grasse. (Costruita nel 1807). — Contiene una raccolta di Agave, Alce, Opuntia ecc.
- A. 16. Serra delle Cactee. (Costruita nel 1807). — È tappezzata fittoamente da un Ficus scandens Lam. (clim. F. stipitata) che dà per una porta e ricopre pure una parete della Serra n. 17 fino all'altezza di m. 9 circa. Contiene molti Cactus, Abutilaria,

Salvo di 110 piante arboree in pien'aria più antiche, di 412 piante arboree e fruticanti più recenti e 26 piante arboree antiche di terra; 5) le quali tutte si coltivano tuttora. Per completare questi dati possiamo aggiungere che le piante coltivate in vaso attualmente (1895) sommano a 5354, e che per le collezioni di varietà ornamentali, in una planimetria di pianta dal D. Francesco Saccardo nel 1887 e conservata presso l'Orto Botanico tutte le piante legnose menzionate dal De Toni sono segnate ai rispettivi posti.

Echinocactus ecc, ecc due ^{vecchi} ~~antichi~~ e robusti esemplari di *Cyperia*
canariensis, un altro di *Cephaloria virata* ed un vecchio
esemplare di *Cereus peruvianus monstruosus*.

A. 17. Serra delle Palme, (costruita nel 1801, riformata nel 1858, innalzata
nel 1871) — contiene nel centro un esemplare di *Levistanus austriacus*
L. R. Br. (della Nuova Olanda), di circa 70 anni; alto m. 2,65; cir-
conf. m. 0,65.

A. 18. Serretta rocciosa. — contiene delle piante fra le rocce di
nessuna importanza.

A. 19. Serra delle piante tropicali. (costruita nel 1854) — contiene
esemplari ragguardevoli di *Billandria serrulata*, di *Platycerium*
grande; collezioni di ~~Strobilium~~ ^{Orobanchaceae} ~~Scopoli~~ ^{Scopoli} ~~di~~ ^{di} ~~Nepenthes~~ ^{Nepenthes}, di *Arctostaphylos*,
Bertolonia, *Ubrantia*, *Dracaena* ecc; di piante medicinali: *Sto-*
liche (*Coca*, *Noce-vanica*, *Guajaco*, *Specacarana*, *Cacao*).

A. 20. Stufetta di moltiplicazione.

A. 21. Magazzino e laboratorio del falegname. (costruito 1855-62).

A. 22. Serra mobile della Palma di Goethe (^{Rica} costruita nel 1825) —
verso il mezzo (n. 22) sotto apposito padiglione (costruito nel 1874 a
spese del prof. De Vitanis), sta la *Chamaecyparis humilis* L. var. *arbo-*
rescens, costituita di 12 tronchi principali, di cui i più bi-
luffati misurano oltre ^m 9,02 ~~cm~~ in altezza, ^{con} la periferia di
cm. 60-65 ^{del} ~~cm~~ ^{(del} ~~tronco ^{nel} ~~1826~~); fu piantata intorno al 1585 ed illustrata dal Goethe
nel 1788, onde dicesi comunemente la Palma di Goethe. — Ved.~~

Tab. VI.

A. 23-24. Serra mobile della Dracena, (ricostruita nel 1828) — con-
tiene, oltre bei esemplari di *Cathartus mauritanicus*, *Royena lucida*,
Acacia vera, *Alba socotrina* & *Gamphora*, un esemplare (n. 23)
di *Dracena Draco* L. (delle isole Canarie) alto oltre ^m 15 anni, di
circa 35 anni ed uno (n. 24) di *Portulaca hyzometrica* L. (del Perù)
di circa 75 anni, alto m. 2,80.

A. 25. Ginkgo biloba L. (della Cina). Età circa 145 anni; alto m. 16,50,

circumf. m. 2,30.

A. 26-27. Magnolia grandiflora L. (dell' Amer. Sett.). Età circa 145 anni; alt. m. 16,50; circumf. m. 1,75 (n.º 26) — alt. m. 17,20; circumf. m. 2 (n.º 27).

A. 28. Gymnocladus canadensis Lam. (del Canada). ~~Vedi fav. III.~~ Età 135 anni circa; alt. m. 21; circumf. m. 2,60. È avvinghiato fino quasi alla sommità da un robusto esemplare di Wistaria tinens.

A. 29. Cecoma grandiflora Delaunoy (del Giappone). ~~Vedi fav. VII.~~ Età 135 anni circa; alt. m. 8. (L'attuale però è ^{già} solo un rampollo della vecchia pianta, che passava sotto il nome di Bigonia radicans e come tale fu ammirato dal Jochte nel 1788). — ~~Vedi fav. VII.~~

A. 30. Vitex Agnus-castus L. var. albiflora (dell' Eur. mer.). ~~Vedi fav. VI.~~ Età 345 anni circa; circumf. m. 1,80. È la pianta più vecchia dell'Orto botanico — ~~Vedi fav. V.~~

A. 31. Virgilia lutea Michx. (dell' Amer. Sett.). Età circa 70 anni; alt. m. 10,30; circumf. m. 1,15. Degerita al piede.

A. 32. Cedrus Deodara Roxb. (del Nepal). Età 67 anni circa; alt. m. 22; circumf. m. 2,50 — ~~Vedi fav. IV.~~

A. 33. Populus alba L. (indijano). Età 135 anni circa; alt. m. 30,50; circumf. m. 3,50. — ~~Vedi fav. II.~~ (la fig. media più alta)

A. 34. Garya olivaeformis Nutt. (dell' Amer. Sett.). Età 135 anni circa; alt. m. 35; circumf. m. 2,30. È l'albero più elevato del giardino.

A. 35. Cedrus Libani Loud. (dell' Asia minore). Età 135 anni circa; alt. m. 19; circumf. m. 1,90.

A. 36. Dielspyros Lotus L. (dell' Asia media). Età 135 anni circa; alt. m. 30; circumf. m. 2.

A. 37. Platanus orientalis L. (dell' Asia minore). Età 215 anni circa; alt. m. 18; circumf. m. 5,75. — ~~Vedi fav. VIII.~~

A. 38. Cata de' giardinieri. (Costruita fino dall'origine dell'Orto e più volte restaurata ed ampliata).

A. 39. Stufetta degli Ananatti. (Costruita nel 1840; rifatta nel 1885).

A. 40. Liriodendron Calypso L. (dell'America Sett.). Eba-135 an-
ni circa; alt. m. 31; circouf. m. 2, 30.

A. 41. Idroforo. (Iniziato nel 1575, rifatto nel 1624; la ruota in ferro
attuale data dal 1863). La prima in sostituzione dell'acqua
con tubi di piombo data dal 1592; Attualmente l'idroforo ali-
menta 17 fontane o banchelli.

Appendice

L'Orto botanico di Padova*)

fu fondato nel 1545 nell'area precisa
tuttora da esso occupata fra la basilica
d. S. Antonio e quella d. S. Giustina.

Ne aveva fatta la proposta ^{fino dal 1543} Francesco
Bonafede ^{il quale} dal 1533 aveva nell'università patavina
iniziato, primo in Europa, la cattedra dei
Semplici (Lectura simplicium). La proposta
era stata caldeggiata dal celebre professore
G. B. Da Monte o degli stessi ordini. La data
29 giugno 1545 era stata votata alla prof.
unanimità dal Senato Veneto e nel 7
luglio successivo era già stipulato con i monaci
d. S. Giustina il contratto di locazione. Matteo
Andrea Moron. d. Bergamo progettò la
pianta e il professor Pietro Da Noale o il
patavino dell'istesso. Daniele Barbero sorvegliarono
l'erezione.

È storicamente provato che l'Orto patavino
come d'obbligo ed ammesso ad uno studio, è
il più antico del mondo; fatto glorioso ^{per quale fu} ammesso e
sanato ufficialmente il metodo sperimentale
nell'insegnamento botanico.

Bresani O. Guida di Padova
1891 n. 121

*) Vedi principalmente: De Vitisani, Dell'origine ed augumentazione dell'orto botanico di Padova. Padova 1839 - Detto, L'orto botanico di Padova nell'anno 1862. Padova 1862 -

(Detto D'alcune piante storiche del giardino di Padova. Pad. 1856) - Detto Notizie d'
alcuni codici della biblioteca dell'orto di Padova. Pad. 1862 - Com. G. Guida dell'orto
botanico di Padova 1854 - (De Toni G. B. D'alcuni alberi e fructi raggruppati
voti nei giardini di Padova. Padova 1887) - Louard P. A. Della prima istituzione degli
orti botanici e della cattedra dei semplici in Italia. Firenze 1891 - Detto Contribuzioni alla storia
della botanica in Italia. Genova 1895. Cap. I gli orti botanici. pag. 8

N. 2-3. Biblioteca e.

Trasferita intorno 1770 dal professor
Mansili; acquistata e di molto arricchita
dal successore prof. Bonato con una spesa
complessiva di lire italiane 50,000, fu
da ^{questi} ~~ella~~ donata nel 1835 all'Orto botanico e conteneva allora circa 5000 volumi.
Fu in ^{poi} accresciuta per doni ed acquisti.

dal de Viciari ^{più e 8000 volumi} (Ora contiene)
10,300 volumi di cui 8000 sulla botanica,
2300 su altre materie. Vi ha una gua-
rantina di periodici scientifici e fra le opere
più copiose sono: Flore græca, Flore danica, tutte le opere iconografiche
~~Flore spongia~~ di Reichentach e di Jacquin, la flore fluminensis, la flore
Anglicana Botany, tutta la serie del Botanical
Magazin, il Balthardi ^{di Balthard} Champignons, le Palme
di Martius, le opere iconografiche di Host, Hill, Weismann,
Gallerio, Perleser, Mackwell, tutti i Botanici Vaherz,
le rarissime edizioni dell'Herbarium Apulei Patavici
(Roma 1479), il più antico ~~testato~~ libro botanico
in figure illustrative.

N. 4. Studi ^{Vedi la cronaca dell'Orto e} del diestro ^{raccolgono} miscelanea.
Vedi ^{op. di} ~~una~~ ^{contiene} la carta d'affini dal secolo
XVI in poi; ^{e lettere} ^{improvisi} ^{alpin} ^{di} Malpighi, G. Fabrici, Cesalpino,
Fed. Ces., Fabio Patavini, A. Waller, L. Spallanzani, G. B. Brochi,
Caramella, Delile, Engelcher, Fee, Jaquin, Martin, Michel,
Sternberg, Treviranus; e lettere di quasi tutti i botanici del 1840 in poi.
Wickhamov etc etc.

2) Vedi de Viciari. Notizie etc [

La biblioteca micologica (di proprietà del direttore)
conta n. 300 vol. e 2300 ^{opere} opuscoli: n. 80 miscellanea; in oltre n. 210
per volumi e opuscoli botanologici. L'erbario micologico (per la
proprietà del direttore) conta n. 16,000 numeri provenienti da circa 67
collezioni pubblicate e 15,000 numeri di raccolte proprie e di corresponsi
denti. Gli uni e gli altri riposti in unico ordine in 54 cassette.

N. 5 Sementario.

Grande armadio a cassette per i semi del giardino.

N. 6 Piccolo laboratorio

Cotture, per altro, alcuni apparecchi.

per esperienze di fisiologia vegetale.

(ad uso degli assistenti e dello studente).

N. 7 Laboratorio (il locale fabbricato nel 1842

passò ad un d. Sena, fu trasformato ad

un d. Cebratini nel 1880) c

Contiene:

I Raccolte di frutti, semi, legumi, stoffe,

funghi in pressa e in essiccazione; preparati istologici in cera; piante in alcole.

II L'erbario, ^{parzialmente in spec. veneti} particolare del direttore (buste

65; spec. 3,500 circa; esempl. 10000 circa)

III 6 tavole da lavoro microscopica

IV 12 microscopi ed accessori, microscopio.

bilancia etc

39/0043-6

N. 8 ^{Sala} Aula per le lezioni (costruita 1842)
Capace di circa 200 allievi; tappezzata
di tavole murali ^{di botanica} erigite nel 1878.

N. 9 ^{Sala} Aula per ^{gli} erbari (costruita ad uso di terra nel 1842; ridotta all'uso
presente nel 1891) ^{Contiene}

1 Erbario generale, ingiunto al principio del secolo dal professor Beneto, di
molto tempo accresciuto per cura del successore De Urzani, ^{è composto} ~~costa ora~~

di ~~291 fascicoli~~ ^{on. volume} ³⁰⁰ in altrettante caselle di un gran numero di armadi. Costa
di 291 fascicoli, di circa 21 mila specie in ^{circa} 60 mila esemplari. ~~Specie di piante~~
~~della flora europea e occidentale~~

2 Erbario delle flore dalmate, dono del prof. De Urzani, e fonte della
di lui opera Flora dalmatica. Costa di 37 buste, 2500 specie, 10,000 esemplari.

3 Erbario ontogenico. Costa di circa 102 fascicoli (più 32 di proprietà del direttore)
Sono specialmente notevoli le raccolte di Hall, Schmidt e Kuntze, di
Mougeot et Nècker, di Ravenel, di Reichenherst (Mythocia)

Nelle terre ^{italy} ~~anche~~ sono coltivate 164 ^{specie} ~~opere~~ ^{per quelle} ~~botaniche~~ ^{per} ~~in uso per~~
la determinazione delle piante

Sopra la pianta più antica o più importante dell'Orto Botanico vedi De Urz. e
De Tan. che della memoria nel De Tan. ^{appare} ^{citata} ^{contiene} ^{ben} ¹¹⁰ ^{piante} ^{antiche} ⁱⁿ ^{più} ^{anni}
più antiche, di 412 piante antiche a posteriori più recenti. e 26 piante antiche di terreni, le quali
lettere di collezione tutti con.

N. 10* Serra della Branciana (costruita dapprima in legno nel 1847; rifatta in mura
lora nel 1864-66; inaugurata nel 1882 all'attuale altezza di m. 23,50) - Vedi tav. I

Contiene nel centro un esemplare di Branciana excelsa R. Br. (d'Australia)
Acquistato in Milano nel 1839, di circa 10 anni, conta ora a. 66 anni ed ha
all'altezza di m. 20.

Altezzabili ancor 3 (Rhododendrum ponticum) ^{esemplari}, arbusti, assai vecchi di

Questa una planifolia
di piante del d. Francesco
Sala. Dato nel 1887 o forse nel
1888. 1° ab. botanica. Un
altri piant. lignee
sono lignee o i più
pianti.

N. 11 Serra delle Acacie d'Australia (costruita nel 1866) ^{d'acacie}
Contiene un'collezione di Acacie d'Australia di Eriche, che e nel centro
un esemplare di Cycas revoluta Thunb. (de Giappone), di circa 115 anni, alta
m. 1,52, circ. 1 m.
Un'ispiante, murata nel 1893, rammenta che ^{set.} ^{Magherita} di Sargi - nel 1876, onorò il banchetto offer-
tole del Comune di Padova.

N. 12 Serra delle Camelie (Quarta serra, ^{e con} anche quelle a n. 13, 15, 16, sono
le 16 che rimangono intatte delle primitive costruzioni delle 7 serre ^{costruite} edificate nel
1807-1808 dall'architetto Noale)

N. 13 Serretta delle Felci:

Contiene una *Todea vicularij* Lieb. (prov. dall'Australia), circonfer. m. 0.65,
gradate da altre felci.

N. 14 Serra delle Aroidee (Ricostruita sulla precedente del 1807 [v. n. 12] in
entrata e ghisa nel 1856)

Contiene molte Aroidee ^{arricchite per cui Torulio program} ~~in franchi morti~~; un *Astrucygon Chontia* Mart.
(del Perù e Bolivia), specie rara, alt. 2,88 m., d. c. 70 anni.

una *Cycas circindiz* L. (del Malabar) di circa un secolo d'età, alta
1,25 m., circ. 0,5

un *Pandanus utilis* Bong (del Madagascar) d. c. 45 anni, alta m.
4,5, circ. 0,75; esempl. di *Coffea*, *Seccharum officinarum* ~~et~~
Anoxyperis tasmaniana ~~et~~, *Zamia mexicana*

N. 15 Serretta delle Piante grasse (cost. ^m 1807)

Nauclia d. Agave, Aloe, Quercia ~~et~~.

N. 16 Serra delle Cactee (cost. 1807)

È tappezzata ^{firmament} posteriormente da un ~~fitto~~ *Ficus scandens* Lam. (olim *F.*
stipulata) che crece per una parte e tappegge la terra n. 17 più all'altre di
m. 9 circa. Contiene molte *Cactus*, *Mammillaria*, *Echinocactus*, ~~et~~ ~~et~~ e
due arbusti e robusti esemplari di *Euphorbia canariensis* ed un altro di *Euphorbia*
vivosa e un vecchio esemplare di *Cereus peruvianus* ^{montano} ~~informe~~

N. 17 Serra delle Palme (costruita ~~1807~~ ¹⁸⁰⁷ ~~1858~~ ¹⁸⁵⁸, demolita 1871)

Contiene nel centro in esemplare di *Christina australis* R. Br. (della Nuova Olanda)
di circa 70 anni, alta m. 2,65, circ. 0,65

N. 18 *Serretta rocciosa*
Contiene ^{una} grande fide roccia, di nessuno importanza.

N. 19 *Serra delle piante tropicali* (contiene 1854)
Contiene ~~un~~ esemplari riguardanti di *Tillandsia tessellata*, *A. Platy-*
corium grande; collezioni di aridee *surpura*, *A. Repenthey*, di *Croton*,
Psittobrya, di *Maranta*, di *Dracena*
Di piante meridionali esotiche (*Coca*, *Maca-ronica*, *Juglino*, *Ypacacuana*,
Cacao).

N. 20 *Sinfette di moltiplicazione*

N. 21 *Magazzino e laboratori del falegname* (contiene 1855 e 1862)

N. 22 *Serra mobile della palma di Goethe* (contiene 1825-~~1828~~)
Verso la ~~parte~~ ^{no. 19 (n. 22)} sotto appunto padiglione (contiene nel 1874 a spese del prof.
de Wspan.) sta la *Chamaerops humilis* L. var. *arborescens*, costituita di
12 tronchi principali, di cui i più sviluppati misurano oltre 90 metri
in altezza, con la periferia di 60-65 cm. Fu piantata intorno 1585
e illustrata da Goethe nel 1788, onde d'ora comunemente
la Palma di Goethe (Ved. Tav. ^{di Paderborn 1720 e})

N. 23 ²⁴ *Serra mobile della Dracena* (contiene 1828) ~~1828~~
Contiene oltre tre esemplari di *Castanea Marouana*, *Rogosa lucida*,
Acacia vera, *Alce ¹⁹ ~~arborescens~~ ^{lobata}*, *Camphora*, un esemplare ^(n. 23) di *Dracena*
Draco L. (delle isole Canarie) alto oltre 5 metri, di cui 95 anni
ed uno ^(n. 24) di *Pollicaria hygrometrica* L. (del Corni) di circa 75 anni, alto
m. 2.80.

- n. 25 Ginkgo biloba L. (della Cina)
 Età c. 145 anni. alt. m. 16.50. Circum. 2.30.
- n. 26 e 27 Magnolia grandiflora L. (dell' Amer. Sett.)
 Età c. 145 anni. alt. ~~16.50~~ 16.50 perf. 1.75 (n. 26) - M. 17.20
 prof. m. 2 (n. 27)
- n. 28 Gymnocladia canadensis Lam. (del Canada) Ved. tav. III
 Età 135 anni c. alt. 21 m. circum. m. 2.60. È introvato per
 grossi alla sommità. Da un robusto esemplare di Wistaria sinensis
- n. 29 Tecoma grandiflora Delaunoy (del Giappone) Ved. tav. VII
 Età 135 anni. alt. 8 m. ^{alt. 8 m.} Quasi tutto però è solo un rampollo della vecchia
 pianta, che passava sotto il nome di Bignonia radicans, e come tale fu
 ammirata dall' Hooker nel 1848. Fior.
- n. 30 Vitex Agnus-castus L. (dell' Europa merid.) - Ved. tav. V
 Età 345 anni c. circum. m. 1.80. È la pianta più antica
 dell' orto botanico.
- n. 31 Virgilia lutea Michx. (dell' America Sett.)
 Età circa 70 anni. alt. m. 10,30; circum. n. 1,15, Deperita al piede.
- n. 32 Cedrus Deodara Roeb. (del Nepal) - Ved. tav. II
 Età 67 anni circ. - alt. m. 22 - circum. m. 2.50
- n. 33 Populus alba L. (indigena)
 Età circa 135 anni. alt. m. 30,50 - circum. m. 3.50.
- n. 34 Carya oliviformis Nutt. (dell' Amer. Sett.)
 Età - circ. 135 anni. alt. m. 35 circum. m. 2.30 (L' albero più
 elevato del giardino)
- n. 35 Cedrus Libani Lindl. (dell' Asia minore)
 Età circ. 135 anni. alt. m. 19 circum. m. 1.90
- n. 36 Diospyros dolos L.
 Età circ. 135 anni. alt. m. 30; circum. m. 2.
- n. 37 Platanus orientalis L. (dell' Asia minore) - Ved. tav. VIII
 Età 215 anni c. alt. m. 18. circum. m. 5.75

- n. 38 Cape de' grand' uceli: (coltivate più dall' origine dell' orto e più volte restaurate e ampliate)
- n. 39 Infetta Dof. Ananassi: (coltivate 1860; rifatta 1875)
- n. 40 Infetta (infranta 1575, rifatta 1624; la morte in ferro attuale data del
 1803) Età proba introduzione dall' acqua contenuta in piombo data del 1592. attualmente
 abbinata 16 fontane o getti zampilli.

40 Liriodendron Tulipifera L.
 (dell' America Sett.) Età 135
 anni c. - alt. 31 m. Circum. m. 2.30

^{dei libri}
B. Cataloghi delle piante dell'orto padovano.

- (Cortusi e Porto) L' Horto dei semplici di Padova. Venetia 1591 (specie 1168)
^{aslamga}
(Cortusius et Shenck) Hortus patavinus. Francof. 1600 ^{con top.} (specie 1168)
Veslingius T. Catalogus plantarum horti gymnasii patav. Pat. 1642 (sp. 1602)
— Catalogus plantarum horti gymnasii patav. Pat. 1644 (sp. 1647)
Dalla Torre (a Turri) G. Catalogus plantarum horti patav. Pat. 1660 (sp. 2072)
— Catalogus plantarum horti botanici patav. Pat. 1662 (sp. 2272)
Viggi Felix. Planta saba in seminario horti patavini. Patavii 1686.
Donato A. Catalogus plantarum horti botanici patav. Pat. 1812 (sp. 4500)
— Catalogus plantarum r. horti botanici patavini. Pat. 1820 (sp. 5500)
De Viciani B. L' orto botanico di Padova nel 1842. Pad. 1842 ^{con top.} (sp. 8800)

Nota Presso l'orto bot. di Padova si conservano mss. molti altri cataloghi.

delle tre piante in varie epoche. Cataloghi de' semi e legumi di Cambi
& Cataloghi dei semi (cataloghi: omnium ppa mutua communitate)
furono stampati 7 volte dal Donato (1823-1832), 27 volte dal De Viciani
(1837-1877) 2 volte dal Luardo (1879, 1882)

Magistrato Sono dei prefetti dell'orto padovano ed ostensori dei semplici
(più horti professori di Botanica)

- 1546-1561 Luigi Squalerno (detto Anguillara)
1561-1589 Melchiorre Guilandino
1590-1603 Giacom' Antonio Cortusi
1603-1616 Prospero Alpini (o Alpino)
1616-1631 Giovanni Prevotio (Prevot)
1631 Giovanni Rhodio, sotto rinunciatario.
1631-1637 Alpino Alpini
1638-1649 Giovanni Veslingio (Wesling)
1649-1681 Giorgio Dalla Torre
1681-1683 Jacopo Pighi

1683-1719 Felice Viali.
 1719-1757 Giulio Pombèdera
 1757-1766 Pietro Arduino, suppl.
 1760-1794 Giovanni Marsili
 1794-1835 Giuseppe Antonio Bonato
 1836-1878 Roberto De Visiani
 1878 - Pier' Andrea Sauerdo

serie degli assistenti.

Nel 1818 fu istituito l'ufficio d'Assistente alla cattedra ed all'orto botanico.
 Nel 1884 fu aggiunto il posto per un secondo assistente. Eccone la serie.

1818 Alessandro Sandi - 1822 Roberto De Visiani - 1827 Paolo Menegazzi
 1829 Gio. Dom. Roncalli - 1830 Franc. Peggiato - 1832 Giuseppe Ruchinger
 1834 Franc. Pegoretti - 1835 Gius. Meneghini - 1839 Gius. Clementi
 1845 G. B. Ronconi - 1847 Antonio Keller - 1849 Ant. Ceni
 1851 Jacopo Burlini - 1854 Giuseppe Kofler - 1858 Achille Tosini
 1860 Franc. Beltrami de Casati - 1866 P. A. Sauerdo - 1872 Carlo Marsalongo
 1878 Luigi Vido - 1879 Ottone Penzig - 1883 Giac. Bizzogero -
 1885 Pa. N. Berlese - 1884 Pietro Voglio
 1889 - Giulio Paselli - 1886 G. B. De Toni
 1892 - Adriano Fiori

serie dei capo-giardineri.

1552-1565	Jacopo Da Treviso	1721-1722	Sante Mighorini
1565	Francesco Fariante	1722-1747	Silvestro Latini
1566-1574	Matteo Borghesan	1747-1768	Giovanni Latini
1574-1589	giardinieri provvitori	1768-1753	Andrea Candiano
1593-1616	Melchione Lambon	1753-1763	Pietro Arduino
1617	Domenico Lanetti	1764-1768	Giulio Matteazzi
1628	Tonello	1768-1791	Andrea Vecchiato
1631-1694	Giovanni Macchion	1791-1837	Antonio Lodi
1694-1721	Tomaso Andreola	1838-1864	Carlo Caslini
		1864 -	Gaspare Pigal

1. Il Socio effettivo prof. ADOLFO SACERDOTI leggerà: *Del concordato preventivo al fallimento;*
2. Il Socio corrispondente prof. ACHILLE BREDI: *Contributo allo studio clinico e batteriologico della Framboesia del Brasile.*

Adunanza privata.

Comunicazioni della Presidenza.

Concessione delle pubblicazioni periodiche in lettura nella Biblioteca Universitaria.

Nomina della Commissione per le proposte di promozione e di elezione.

Le piante coltivate in vaso attualmente (1855)
numerato a 5754, escluso le collezioni ^{d'varietà} ornamentali.

39/0043-7

1) Apparsa dai Documenti conservati
nell'archivio dell'Ateneo Padovano che solo
nel 1659 si cominciò a costruire speciali
serre per coltivare le piante delle
regioni calde. 2 quart'anno per cura
del prof. Giorgio Sabe Torre se ne costruì
una lunga 17 m. alta 4.50, con
16 porte.